



## Studi sulla periferia est di Roma

a cura di **Giuseppe Strappa**

Contributi di: Alessandro Camiz, Paolo Carlotti, Francesco Cianfarani, Alessandro Franchetti Pardo, Mimma Labanca, Roberto Maestro, Maria Giovanna Musso, Raffaele Panella, Elio Piroddi, Luca Porqueddu, Piero Ostilio Rossi

Collana Nuova Serie di Architettura: Lettura e Progetto  
Franco Angeli, Milano 2012

I crinali appena rilevati sui quali vengono tracciati i primi percorsi di strutturazione del suolo, i fondovalle e i compluvi entro i quali si raccolgono fossi e marrane, insieme alle tracce della viabilità antica, costituiscono il sostrato che ancora informa il territorio ad est di Roma contribuendo, tutti, alla struttura vitale che oggi conosciamo. Gli studi che qui si presentano costituiscono un primo tentativo di interpretazione della periferia est di Roma come sede di un, pur contraddittorio, processo organico di formazione. Lettura intesa come "arte del possibile": la forma non solo come aspetto visibile di quello che è, ma anche di quello che potrebbe essere. È dunque impossibile, si cerca di dimostrare in queste pagine, pensare l'architettura divisa dal principio del divenire, separata dalla nozione di *organismo*, di rapporto "necessario" tra elementi senza il quale ogni gesto diviene gratuito, ogni segno perde il proprio codice e la periferia romana diviene, come nelle carte dei geografi del passato, topografia di frammenti. Una delle considerazioni che possono essere tratte da questa lettura è che non la realtà delle cose, ma la loro interpretazione estetizzante e rinunciataria, la deliberata incomprensione dell'organicità latente in ogni forma del costruito, hanno prodotto i disastri della periferia a est di Roma, come di tante altre periferie delle città italiane.